

SULLE ALI DI UN SOGNO

Era il 2165. Nella città di Achy regnava un cupo grigiore. Il sole splendeva senza suscitare calore. Le persone erano prese dall'ansia di fare senza più guardarsi negli occhi con delicato stupore. Il tempo scorreva senza lasciare più storia ed i compleanni passavano senza più festa e neanche baldoria. E così i sentimenti e fra tutti l'amore, erano un passato dimenticato. E nel corso degli anni ogni animo si era spento perché se le emozioni non sono più coltivate non sono più ricordate. Erano tempi duri dove la mente aveva oramai accantonato l'idea di un cuore innamorato. Si viveva solo del freddo reale senza più sognare. E senza i sogni a fare rumore non c'era più nulla a dare calore. Un giorno un giovane dagli occhi profondi dal nome Riccardo trova cadendo sull'erba un vecchio biglietto di buon compleanno che risaliva a quel passato oramai scordato. Tante parole erano scritte per un augurio di gioia senza mai fine e con tanto di amore per conclusione. Il 27 maggio si festeggiava perché era la ricorrenza del compleanno di un sognatore che toccava le nuvole con il suo ardore. Ed era anche lì scritto che amava cantare, suonare e comporre canzoni che partivano dal suo gran cuore. E Riccardo a quel biglietto si mise a pensare. E mentre rincasava con la mente immaginava la storia di quell'esistenza, cercando di capire cosa fossero quelle emozioni e tutti quei sogni racchiusi in quelle righe di tanto spessore. E pensava stupito: "che sarà mai un compleanno se non solo il suggello di un altro anno? Eppure quante eventi sono legati a questo lasso di tempo che scandisce ogni momento? E perché mai dovrei festeggiare il mio compleanno? Ma poi un sorriso profondo scolpì il suo viso rotondo e poi con enfasi affermò deciso: anche se nessuno più lo fa, perché non ricominciare a dar festa ad ogni nuovo anno? Gli amici di Riccardo rimasero perplessi per quelle affermazioni così diverse dal loro quotidiano interesse ed esclamarono disorientati:" e perché mai se i compleanni non

fanno più festa?. Alla nascita ti hanno già festeggiato perciò che senso ha, ricordare ancora quel giorno se in fondo il tempo passa tiranno? Ma Riccardo risoluto, tutto d'un fiato a loro rispose:” Il compleanno è sempre un traguardo di grande importanza che mira al futuro lasciando il passato e meriterebbe solo per questo che sia fatta una gran festa”. Intanto si avvicinava il suo compleanno e Riccardo iniziò ad organizzare la sua agognata festa. E quando quel giorno vide la luce, tra lo stupore di amici e parenti, a tutti esternò il contenuto di quel biglietto di buon compleanno che aveva trovato cadendo sul prato. E con loro iniziò ad intonare quelle parole che nel biglietto parlavano di quel sognatore. L'allegria della festa richiamò una gran folla ma solo una ragazza si accorse della parola sogno in quel contesto. Il suo nome era Marina. Ella a Riccardo si avvicinò ed un augurio sentito con un sorriso radioso, a lui indirizzò. A fine festa Riccardo era soddisfatto e un pensiero distratto rivolse a Marina e al suo gran tatto. Passò un po' di tempo e Riccardo andando a spasso incontrò Marina su di una panchina che leggeva a gran voce un vecchio librone. La parola sogno voleva trovare ma girava e rigirava senza nulla trovare. Riccardo le si avvicinò e i due iniziarono a parlare concludendo che i sogni son desideri senza futuro legati al momento e nulla di più. Dopo qualche giorno si incontrarono andando a spasso in un prato appena rasato. Riccardo e Marina diventarono subito amici e la quotidianità dell'uno iniziò sempre di più a prendere l'altro in uno scambio di tutto rispetto condividendo ragioni e riflessioni. Passarono i mesi e Riccardo e Marina scoprivano di provare un trasporto inusuale dal comune sentire. Avevano udito parlare di emozioni profonde ma ad Achy nessuno sapeva descriverle più. E così era per il nobile amore che oramai era stato dimenticato da un freddo bagliore. Ma quel biglietto di buon compleanno stava ora rispolverando tutto d'un tratto ogni emozione compreso l'amore. I due si sforzavano di capire che cosa in loro stesse nascendo. Vennero a sapere che in un giardino lì vicino, c'era un monumento su cui era stato inciso da uno straniero tanti anni addietro un componimento sull'amore e andarono a cercarlo con tanto ardore. Il 27 di maggio scolpito da un lato, lasciò presumere all'acuto Riccardo che l'autore di quello scritto altro non era che il sognatore di quel biglietto trovato cadendo, il quale aveva voluto per sempre lasciare una testimonianza

loquace per chi ad Achy avesse ritrovato la forza di sublimarsi dal vuoto reale! E Riccardo capi che quel sognatore, straniero veniva considerato, per il suo modo di fare tanto diverso dal comune pensare. Riccardo e Marina trovarono il monumento sul quale in mille colori era inciso che l'amore riscalda ogni cuore facendolo sognare ed esser felice al presente guardando al futuro con gli occhi stracolmi solo di quell'amore senza il quale tutto sembra non avere alcun senso. Riccardo allora capi che forse quello che provava per Marina era proprio amore e una sera a Marina scrisse una canzone anche se si sentiva assalito da numerose incertezze. Marina era felice ma sentiva che Riccardo vacillava nei suoi sentimenti. E man mano le difficoltà della vita allontanarono i due perché chi vive senza più sogni si inebria solo dell'attimo impaurito a far storia con vere emozioni. Riccardo si lasciò prendere da mille dubbi e da lei si allontanò con disperazione. Marina restò disorientata ma gli apriva ancora il suo cuore senza esitazione. Ma non riuscendo a farlo ragionare decise di lasciarlo libero con il suo enorme disagio. Riccardo così andò via con tanti dubbi consapevole di tutti i suoi sbagli e salutò Marina con un sofferto commiato per quell'amore così tormentato. Marina senti il suo cuore frantumarsi in mille brandelli. Ad Achy tutti erano stupiti e non riuscivano a capire il motivo del suo star male. Tutti pensavano che un uomo vale l'altro senza variazioni. Ma per Marina così non era perché avrebbe voluto solo Riccardo come suo solo compagno. Pur cercando di farsene una ragione le giornate diventavano sempre più lunghe da passare. E così una mattina si recò nel giardino del monumento all'amore per cercare questa volta quello del componimento sul cammino della vita per trovare una spinta a superare quel doloroso momento. E quel 27 di maggio in basso all'iscrizione le fece pensare anche stavolta al sognatore che oltre all'amore aveva voluto lasciare un grido di sprone per chi barcollasse nel buio di una delusione. Lì c'era scritto che la vita è anche tormento legato comunque ad un momento e mai si deve piangere o disperarsi perché già è un cammino un nuovo giorno per realizzare quel desiderio oramai insperato e tanti altri sogni ancora più agognati. Marina fu ritemprata da quella lettura e incominciò a sorridere di gusto. Intanto Riccardo e Marina nella solitudine iniziarono a dare al sogno un nuovo significato. Un desiderio sì, ma del profondo dell'animo che non è

dell'istante ma del per sempre. Un'emozione questa, che ad Achy nessuno più provava. Nelle menti dei due il sogno conciliava il volto dell'altro ma essi cercavano di rifuggire da tale idea con decisione. Riccardo intanto trascorreva momenti di grande tensione ed ogni sera alla luna lanciava il suo dolore. Passarono alcuni mesi e Riccardo sembrava ritornato sereno. Ripensava alla sua festa di compleanno e alle emozioni intense che aveva provato. Il pensiero si posava su Marina mentre sentiva di nuovo sussultare il proprio animo al pensiero di lei. Nessuno oltre a Marina aveva capito quale fosse stato il motivo della sua festa di compleanno e ciò lo portava a pensare a lei con un rinato e ancora più tenace interesse. E passeggiava per i boschi e guardava il mare mentre pensava al tempo che era passato senza più ritornare. I giorni si susseguivano l'uno dietro l'altro mentre Riccardo si ritrovava sempre di più a guardarsi nell'animo capendo che il suo sogno sospirato restava Marina! E così Riccardo si mise a cercare Marina che intanto aveva ripreso a sorridere rincorrendo il sogno di un amore più bello. E per quanto fosse ancora tanto provata, ella costruiva di nuovo le sue giornate con la solita fiducia illimitata. Ma quando vide arrivare da lontano quel volto a lei tanto caro senti prorompere ancora più forte l'amore che credeva oramai scemato e che invece si era solo assopito. Ma nell'impeto del momento tutto d'un fiato a lui si rivolse con un tono alterato a volersi sfogare con lui e con la sorte del dolore a lei arrecato. E scappò via pensando a quell'amore che le aveva fatto battere di nuovo il cuore. Si ritrovarono l'indomani per riparlarne del passato e ritornarono ai giorni tristi in cui si erano lasciati. Ognuno raccontò le proprie emozioni tra iniziale rancore e poi sentito perdono. Parlarono a lungo cercando di trovare un sorriso sereno. Entrambi con un nodo alla gola pensarono che oramai la loro storia era stata cancellata da tanto furore. Ma i due con il passare dei giorni iniziarono ad avvertire un vuoto sempre più grande dell'uno per l'altra con un desiderio sempre più forte di vedersi di nuovo perché nel loro animo avevano lasciato entrare sulle ali di un sogno profonde emozioni che avevano fatto sbocciare di nuovo in loro un amore verace. E così un bel giorno i due si cercarono con la volontà consapevole di unire per sempre i loro sogni per volare insieme sulle ali di un unico grandioso sogno. E con gli sguardi si scambiarono i sentimenti più profondi

dell'animo con quelle sensazioni belle che avevano man mano scoperto e che mai prima di allora avevano mai provato. E sulle ali di un sogno intensamente sperato e poi realizzato il loro amore volò sempre più in alto. E sulle ali di un sogno le loro vite così diverse si fusero per essere una sola per due. E sulle ali di un sogno diedero significato ad ogni momento con la gioia infinita di vivere l'uno per l'altra. Intanto arrivò il Santo Natale e Riccardo scrisse una lettera a Marina per cancellare per sempre quel triste momento di quando erano stati lontani. Mille erano le promesse e tutte di gran rispetto. Ma Marina sapeva che il suo Riccardo era anche tempesta e lo amava anche per questo, felice di stargli vicina con tutti i suoi flutti. E felice accarezzava con lo sguardo il suo profilo immaginando di vederlo nella creatura che si stava sviluppando nel suo bel grembo. E così ad Achy ritornò la festa di compleanno, si rispolverarono le vere emozioni e si riaffacciò l'amore, spazzando via il grigiore di una città che ritornava di nuovo a fiorire. E nell'antico giardino il monumento all'amore e quello alla vita ritrovarono nuovo splendore. Ed un terzo fu aggiunto da Riccardo e Marina. era quello sui sogni su cui essi avevano scritto: "i sogni dell'animo danno spessore di immenso valore ad ogni momento di ogni esistenza". E anche una targa posero lì per ricordare quel sognatore che con il suo biglietto di compleanno aveva portato quella città a tale trasformazione. A caratteri cubitali avevano inciso a colori vivaci: a memoria di un sognatore che ha fatto riscoprire ad Achy l'amore". E da allora in poi il 27 maggio si festeggiò un compleanno speciale., il compleanno di un sognatore che aveva fatto rinascere speranza e amore.

dott.ssa Raffaella Mormile

A.M.C.I. Aversa